



Le Fresnoy Studio national
des arts contemporains

BOUDU PRESENTS
A CO-PRODUCTION LE FRESNOY – STUDIO NATIONAL DES ARTS CONTEMPORAINS



ORDINARY VARIATIONS
A FILM BY ANNA MARZIANO

PRODUCED BY ANNA MARZIANO |
HD | 48 min. | b/w and colour | FRANCE/ITALY |
SCREENING FORMAT 16 : 9 | DCP | STEREO DOLBY 5.1
V.O. FRENCH with English and Italian subtitles.
Video microscopy realized in partnership with NANOSIGHT |

TFF
TORINO FILM FESTIVAL

ORIGINAL TITLE:
VARIATIONS ORDINAIRES

INTERNATIONAL TITLE:
ORDINARY VARIATIONS

ITALIAN VERSION:
VARIAZIONI ORDINARIE

WRITTEN AND DIRECTED BY:
ANNA MARZIANO

CAMERA, SOUND, EDITING:
ANNA MARZIANO

SOUND MIX:
SIMON APOSTOLOU

COLOR CORRECTION:
PAULINE PIRIS-NURY

SINOSSI
RESUME



Un'esperienza poetica e politica ha luogo a Roubaix, una città dal passato industriale che viene considerata oggi come l'area più disagiata della Francia. Per sei mesi, Anna Marziano raccoglie registrazioni sonore in vari luoghi pubblici – strade, parchi, centri commerciali, centri sociali, scuole, teatri, bar, piscine, ospedali... - ponendo invariabilmente la stessa domanda a tutte le persone incontrate. Si tratta di ricordare una o più frasi che ci sono state rivolte in passato da un familiare, un amico o uno sconosciuto... e che ci hanno in qualche modo cambiati.

Le voci raccolte scorrono su tredici piani sequenza che si aprono su diversi luoghi di passaggio, creando una sorta di cartografia di micro-trasformazioni delle identità umane. Una pratica relazionale all'interno di una comunità urbana. Una maniera di intendere il cinema come spazio pubblico.

A poetical-political experience takes place in Roubaix, a town with an industrial past which is considered today as the most depressed area of France. For six months, Anna Marziano makes sound recordings in different public spaces - as streets, parks, swimming-pools, commercial malls, social centers, schools, theatres, bars and hospitals... - invariably asking the same question to the passers-by. She proposed to recall one or more phrases that a friend, a relative or a passer-by addressed to us, in a recent or remote past... A phrase that transformed us.

These voices flow along thirteen long shots of different crossing spaces, creating a sort of cartography of micro-transformations of human trajectories. A relational praxis in an urban community. A way of understanding cinema as a public space.

NOTE **STATEMENT**



VARIAZIONI ORDINARIE (2012) sviluppa l'idea di cinema come spazio pubblico, già presente in DELLA MUTEVOLEZZA DI TUTTE LE COSE E DELLA POSSIBILITÀ DI CAMBIARNE ALCUNE (2011). Se nel film precedente proponevo delle letture in degli spazi pubblici all'Aquila, in questo lavoro incontro gli abitanti di Roubaix attraverso una domanda che, oltre a fondare una pratica relazionale, agisce da rivelatore nei confronti del carattere dinamico dell'identità individuale. Come veniamo trasformati quotidianamente dalle parole degli altri? E come le nostre stesse parole agiscono sull'altro? La parola diventa una traccia di questi mutamenti reciproci e l'ascolto diventa l'esperienza centrale che guida la realizzazione del film e l'esperienza offerta al pubblico. L'ascolto sostiene la vista e la vista sostiene l'ascolto. E tra l'estraneità dei paesaggi e l'intima vicinanza delle voci, si apre al pubblico la possibilità di attraversare lo spazio ambiguo dell'identità singolare/plurale.

Gli interlocutori registrati sono anonimi e si fanno portatori della parola di terzi. In questo modo le voci risultano prive di narcisismo e si indebolisce l'idea di una soggettività autonoma e centrale, senza per questo ridurre la responsabilità individuale. Al contrario, durante tutto il processo del film, ciascuno è spinto ad attivare la propria attenzione e a reagire. Se infatti non ci è dato di fondare liberamente la nostra vita, ci è forse possibile reagire alle determinazioni ricevute.

Le memorie qui raccolte non guardano al passato. Sono piuttosto delle offerte al presente. Le manifestazioni di desideri, etiche, vicinanze/distanze dagli stimoli ricevuti.

In ORDINARY VARIATIONS (2012), I develop the idea of cinema as public space, already present in THE MUTABILITY OF ALL THINGS AND THE POSSIBILITY OF CHANGING SOME (2011).

If in my previous film I proposed some readings to passers-by in public spaces in L'Aquila, in this last work I met some inhabitants of Roubaix through a question that allows a relational praxis and reveals the dynamic character of individual identity. How are we transformed every day by the words of the others? And how our own words act on them? Words become a trace of these mutual changes and the listening turns into the central experience of this film, both in its making and in its vision. The listening supports the sight, and the sight supports the listening: in between the extraneousness of the landscapes and the intimate closeness of the voices, the ambiguous space of the singular/plural identity is offered to the experience of the public.

Recordings are anonymous and my interlocutors carry a word other than theirs: in this way, their voices are free from narcissism and the idea of a central and autonomous subject is weakened, without diminishing the individual responsibility of each person. On the contrary, during the whole film, everyone is pushed to activate his/her attention and to react: if we are not able to find freely our life, it is still maybe possible to react to all the determinations we received.

The memories collected in these few months do not look at the past. They are rather offerings to the present time. Signs of a wish, an ethic, a certain closeness or distance from the stimuli received.

CRITICHE **REVIEWS**

"Sometimes Doing Something Poetic Can Become Political and Sometimes Doing Something Political Can Become Poetic".

Se per atto politico s'intende "la ripartizione del sensibile" attraverso cui riconfigurare il mondo, rifondare visibile e invisibile, decostruire spazi e identità accade che, qualche volta, neanche troppo spesso, possa fondersi/ congiungersi/ assimilarsi all'atto poetico. Ciò avviene esclusivamente attraverso il processo creativo, nel momento in cui un gesto infinito e forse utopico è lanciato, con tutta la consapevolezza possibile nell'universo dei segni. Un'opera reca in sé un'attitudine di trasformazione dell'esistente e, qualche volta, solca una traccia indelebile. Nel fare di Anna Marziano, attraverso un processo filmico che indaga soggettività e ruoli sociali, singolarità molteplici e le sfumature che in esse si annidano, appare l'intento di interrogarsi sulle questioni che ruotano intorno alla costruzione dell'identità contemporanea. In un costante work in progress che rimescola forma e contenuto, la Marziano si/ci interroga sull'essere in divenire. Non a caso la mutevolezza e la variazione, sono i termini che essa stessa predilige persino nei titoli dei suoi lavori.

La trasformazione determina il senso dell'essere al mondo, la sua collocazione nella vita sociale e il rapporto con l'alterità. In questo paradigma meta-identitario s'inserisce perfettamente l'idea che ispira Variazioni ordinarie, il nuovo film dell'artista sull'identità soggettiva come singolarmente plurale e pluralmente singolare e meglio ancora come declinazione dell'essere singolare plurale.

Nondimeno il film De la mutabilité de toute chose et de la possibilité d'en changer certaines (2011) indaga sul Sé incarnato alla realtà mutante. Qui, più decisamente si manifesta l'ineluttabilità del concetto di mutamento, nella bivalenza di natura e cultura. L'indagine scavata dalla Marziano nella condizione di precarietà in cui vivono i terremotati dell'Aquila avvalorava l'alterazione che caratterizza la fragilità sociale, culturale, economica e naturale dell'esistente e insieme l'infinita dell'essere singolare, plurale.

"L'arte è da sempre cosmogonica, ma esibisce la cosmogonia per quel che essa è; necessariamente plurale, diffranta, discreta, tocco di colore o timbro, frase o massa piegata, lampo, odore, canto o pasto sospeso, poiché essa è la nascita di un mondo (e non la costruzione di un sistema). E il mondo è sempre tutti i mondi che ci vogliono per fare il mondo."¹

Teresa Macri / Catalogo Panorama14

"Sometimes Doing Something Poetic Can Become Political and Sometimes Doing Something Political Can Become Poetic".

If political means «sharing the sensitive» - shaping the world, visible and invisible, deconstructing spaces and identities... – it may happen sometimes, very seldom, that this political act can blend/join/be assimilated with the poetic act.

This occurs exclusively through the creative process: an infinite and perhaps utopian gesture is offered to the universe of signs, in total awareness.

Anna Marziano's practice approaches the issues of contemporary identity and its hidden nuances through a film process that questions subjectivity, social roles and multiple singularities.

¹ Nancy J.-L., 1996, *Être singulier pluriel*, Galilée, Paris (trad.it.: Nancy J.-L., 2001, *Essere singolare plurale*, Einuadi, Torino, pag.23-24)

In a constant work in progress that shakes up form and content, Anna Marziano questions the being and the becoming. It is no coincidence to find the words «mutability» and «variation» in the titles of her works.

The transformation determines the meaning of being in the world, of social life and of relationships with the Otherness. This framework of meta-identity paradigm inspires the last film of Anna Marziano – ORDINARY VARIATIONS (2012) – a work upon subjective identity as a singular-plural being.

The previous film – THE MUTABILITY OF ALL THINGS AND THE POSSIBILITY OF CHANGING SOME (2011) – questions the Self embodied in the changing reality, revealing the insoluble relationship between nature and culture. The question tackled by Anna Marziano – concerning the precarious conditions in which people live after the L'Aquila earthquake – confirms the social, cultural, economic and natural fragility of the existence... And at the same time, it reveals the infinity of the singular-plural being.

*«Art always has to do with cosmogony, but it exposes cosmogony for what it is: necessarily plural, diffracted, discreet, a touch of color or tone, an agile turn of phrase or folded mass, a radiance, a scent, a song, or a suspended movement, exactly because it is the birth of a world (and not the construction of a system). A world is always as many worlds as it takes to make a world».**

Teresa Macrì / Panorama14 Catalogue

ANNA MARZIANO



Si laurea in Scienze Politiche all'Università di Padova e si diploma in cinematografia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Negli stessi anni partecipa a varie produzioni in qualità di assistente operatore.

Nel 2009, grazie al sostegno della Film Commission Friuli Venezia Giulia, si trasferisce a Parigi e studia regia documentaria presso gli Ateliers Varan con Marie-Claude Treilhou e Yves de Peretti. Dal 2010 al 2012, i suoi lavori godono del sostegno e della produzione del Fresnoy – Studio National des Arts Contemporains (Francia) e vengono presentati in diversi festival internazionali (Toronto Film Festival, Torino Film Festival, Media City Film Festival). Vive e lavora a Padova (Italia), Roubaix (Francia) e Berlino (Germania).

After a degree in Political Sciences, she studied cinematography at Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome and worked in the camera department in many short and feature-films.

She moved to France in 2009 with a Filmcommission Friuli Venezia Giulia fellowship to study directing at Ateliers Varan in Paris, with Marie-Claude Treilhou and Yves de Peretti.

From 2010 to 2012 her works are supported by Le Fresnoy – Studio National des Arts Contemporains (Tourcoing) and her films are screen in many international film festivals, such as Toronto Film Festival, Torino Film Festival, Media City Film Festival.

From 2012 to 2012, her works are supported by Le Fresnoy – Studio National des Arts Contemporarains.

She lives and works in Padova (Italy), Roubaix (France) and Berlin (Germany).

FILMOGRAFIA
FILMOGRAPHY

VARIATIONS ORDINAIRES

ORDINARY VARIATIONS

2012

FILM, PROD. PATAFILM / LE FRESNOY, HD, BN E
COLORE, 48 MIN.

**DE LA MUTABILITE DE TOUTE CHOSE ET DE LA
POSSIBILITE D'EN CHANGER CERTAINES**

**THE MUTABILITY OF ALL THINGS AND THE
POSSIBILITY OF CHANGING SOME**

2011

FILM, PROD. LE FRESNOY, 16MM, COLORE, 16 MIN.
TORONTO FILM FESTIVAL 2012, TORINO FILM
FESTIVAL 2011, LIDF LONDON INTERNATIONAL
DOCUMENTARY FESTIVAL 2012, MEDIA CITY
FESTIVAL WINDSOR 2012, FESTIVAL LES ECRANS
DOCUMENTAIRES ARCUEIL 2011, FIPA BIARRITZ
2011, 8/12 LISBOA 2011, CA' FOSCARI SHORT FILM
FESTIVAL 2012

LA VEGLIA

THE WAKE

2010

FILM, PROD. PATAFILM, SUPER8, BN / COLORE,
2MIN.

TORINO FILM FESTIVAL 2010, ZEBRA FILM FESTIVAL
BERLIN 2010, 8 1/2 LISBON 2010

MAINSTREAM

2009

FILM, PROD. ATELIERS VARAN, HD, COLORE, 25MIN,
CON DAN PERJOVSCHI.

LIDF LONDON INTERNATIONAL DOCUMENTARY
FESTIVAL 2010, LONDON; GALLERIE MICHEL
REIN PARIS 2009

FILMMAKER

Anna Marziano

*Muskauer str.18
10997 Berlin Germany
+39 3889403685 | +49 15787120772
<https://vimeo.com/user4061735>
contact@annamarziano.it*

PRODUCTION

Le Fresnoy - Studio national

*François Bonenfant
22 rue du Fresnoy
59200 Tourcoing France
+33 320283800
www.lefresnoy.net
contact@lefresnoy.net*

DISTRIBUTION

Boudu

*Graziella Travaglini – Marcello Fagiani
Via G. Guinizelli, 96 - Palazzina 3/3
00152 Roma Italy
+39 3387123707
graziellatravaglini@gmail.com*